



**CAMERA DI COMMERCIO**  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
**BRESCIA**

# **CONGIUNTURA ECONOMICA**

*1° trimestre 2018*

**CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
BRESCIA**

# **CONGIUNTURA ECONOMICA**

## **1° trimestre 2018**

La presente pubblicazione è stata redatta a cura dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Brescia - tel. 0303725.343.

Direttore responsabile: Dr Antonio Apparato.

Diffusione per via telematica. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 28/1990 del 5/5/1990.

Brescia, maggio 2018.

## 1 - SITUAZIONE GENERALE

Lo scenario economico internazionale mostra nei primi mesi del 2018 segnali di incertezza. Gli indicatori economici segnalano una decelerazione della crescita dovuta in parte alla nuova politica economica degli Stati Uniti, che ha messo sotto pressione alcune economie emergenti con in testa Turchia, Russia e Argentina.

Secondo gli indicatori la crescita del Pil mondiale nel primo trimestre dell'anno è stata inferiore alle aspettative, così anche quella delle principali tre economie europee.

Tensioni nell'Area Euro si sono manifestate a seguito dell'instabilità politica dopo le elezioni politiche italiane di marzo.

e dalla fase espansiva della politica monetaria.

<b>Tav.1.1 - Lo scenario internazionale: tabella riassuntiva</b>			
<b>PIL (var. %)</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
Stati Uniti	2,8	2,3	2,1
Giappone	1,5	1,1	0,9
Germania	2,5	2,0	1,7
Francia	2,1	1,6	1,2
Regno Unito	1,6	1,4	1,1
Italia	1,4	1,3	0,9
Spagna	2,6	1,9	1,4
Uem	2,3	1,8	1,4
Europa Centrale	3,7	2,9	2,4
Ue (28 paesi)	2,3	1,8	1,5
Russia	2,0	2,6	2,5
Cina	6,3	5,7	5,4
India	7,3	7,6	6,9
America Latina	1,7	2,3	2,8
Medio Oriente	4,3	3,0	2,7
Africa Sub-sahariana	3,4	3,4	3,7
<b>Saldo c/c (% del PIL)</b>			
Stati Uniti	-2,6	-2,7	-2,9
Giappone	3,5	3,1	3,3
Germania	7,5	7,4	7,4
Francia	-1,3	-1,0	-0,9
Regno Unito	-5,4	-5,9	-5,6
Italia	2,7	2,5	2,4
Spagna	0,7	0,9	0,9
Uem (19 paesi)	3,2	3,3	3,3
Europa Centrale	-0,8	-0,7	-1,4
India e subcont indiano	-1,6	-1,1	-1,3
Russia	4,5	4,1	3,9
Cina	0,2	0,3	0,5
Paesi del Pacifico	3,8	3,6	3,5
America Latina	-1,8	-1,8	-1,4
Medio Oriente	4,2	4,1	5,0
Africa Sub-sahariana	6,4	6,1	5,9
<b>PIL mondiale (var. %)</b>	3,7	3,4	3,2

Fonte: Prometeia. Rapporto di previsione marzo 2018.

**Italia.** Nel primo trimestre del 2018 si stima che il Pil, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, sia aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dell'1,4% in termini tendenziali. Il primo trimestre del 2018 ha avuto tre giornate lavorative in più rispetto al trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative del primo trimestre 2017.

L'incremento congiunturale del Pil è la sintesi di un aumento del valore aggiunto dei settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dei servizi, mentre il valore aggiunto dell'industria ha segnato una variazione pressochè nulla. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto negativo della componente estera netta.

La variazione acquisita per il 2018 è pari a +0,8%.

A marzo 2018 si stima un aumento congiunturale sia per le esportazioni (+1,2%) sia per le importazioni (+1,9%). La crescita congiunturale dell'export, dopo due mesi di flessione, è la sintesi del marcato aumento delle vendite verso i mercati extra Ue (+4,6%) e della flessione verso l'area Ue (-1,4%).

A marzo 2018 la diminuzione dell'export su base annua è pari a -1,8% e coinvolge sia l'area extra Ue (-2,2%) sia i paesi Ue (-1,5%). La correzione per gli effetti di calendario porta la variazione dell'export a +0,7% e quella dell'import a +3,1%. Tra i settori che contribuiscono in misura più rilevante al calo tendenziale dell'export nel mese di marzo, si segnalano metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (-4,8%), autoveicoli (-7,5%), macchine e apparecchi n.c.a (-1,9%); mentre nello stesso periodo contribuiscono positivamente i prodotti petroliferi raffinati (+7,2%) e gli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+3,0%). Nel primo trimestre 2018, la crescita tendenziale dell'export è pari a (+3,3%) ed è diffusa a tutti i settori, a eccezione di autoveicoli (-4,2%) e prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (-5,8%) mentre rimane sostenuta la crescita per i prodotti alimentari, bevande e tabacco (+5,6%). Su base annua, le flessioni delle vendite che a marzo contribuiscono maggiormente al calo delle esportazioni riguardano paesi OPEC (-11,5%), Regno Unito (-9,2%) e Belgio (-12,3%). In aumento le esportazioni verso Paesi Bassi (+8,3%) e Stati Uniti (+1,6%). Si stima che il surplus commerciale diminuisca da +5.306 milioni a marzo 2017 a +4.531 milioni a marzo 2018. Nei primi tre mesi dell'anno l'avanzo commerciale raggiunge +7.538 milioni (+16.938 milioni al netto dei prodotti energetici). A marzo 2018 la stima degli occupati continua a crescere (+0,3% rispetto a febbraio, pari a +62 mila). Il tasso di occupazione si attesta al 58,3% (+0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente).

La crescita congiunturale dell'occupazione interessa tutte le classi di età ad eccezione dei 35-49enni. L'aumento maggiore si stima per i giovani 25-34enni (+0,9 punti percentuali). La crescita è dovuta interamente alla componente maschile mentre per le donne, dopo

l'aumento dei mesi precedenti, si registra un calo. Nell'ultimo mese si stima una ripresa degli indipendenti, che recuperano in parte la diminuzione osservata nei primi due mesi dell'anno e, in misura più lieve, dei dipendenti a termine, mentre restano sostanzialmente stabili i permanenti.

Dopo il calo di febbraio, la stima delle persone in cerca di occupazione a marzo registra un aumento dello 0,7% (+19 mila). La crescita della disoccupazione si concentra tra le donne e i 35-49enni. Il tasso di disoccupazione rimane stabile all'11,0% mentre quello giovanile scende al 31,7% (-0,9 punti percentuali).

A marzo la stima degli inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuisce dello 0,8% (-104 mila). Il calo riguarda entrambi i generi e tutte le classi di età ad eccezione dei 15-24enni. Il tasso di inattività scende al 34,3% (-0,3 punti percentuali rispetto a febbraio).

Nell'arco del primo trimestre 2018 si stima una crescita degli occupati dello 0,1% rispetto al trimestre precedente (+21 mila). L'aumento interessa gli uomini e tutte le classi di età ad eccezione dei 35-49enni. Crescono i dipendenti a termine (+66 mila), mentre diminuiscono lievemente i permanenti (-8 mila) e in misura più consistente gli indipendenti (-37 mila). Alla crescita degli occupati nel trimestre si accompagna un lieve aumento dei disoccupati (+0,1%) e un calo degli inattivi (-0,3%, -34 mila).

Su base annua continua l'aumento degli occupati (+0,8%, +190 mila). La crescita interessa uomini e donne e riguarda esclusivamente i lavoratori a termine (+323 mila), mentre calano i permanenti (-51 mila) e gli indipendenti (-81 mila). Crescono soprattutto gli occupati ultracinquantenni (+391 mila) e, in misura minore, i 15-34enni (+46 mila) mentre calano i 35-49enni (-246 mila). Nell'arco di un anno diminuiscono sia i disoccupati (-4,0%, -118 mila) sia gli inattivi (-1,1%, -150 mila).

A marzo 2018, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,3% su base mensile e dello 0,8% su base annua (da +0,5% di febbraio). La stima preliminare era +0,9%.

La ripresa dell'inflazione si deve principalmente all'ampia riduzione della flessione degli Alimentari non lavorati (-0,4% da -3,2%), alla quale si aggiunge l'accelerazione della crescita dei prezzi dei Tabacchi (+2,2% da +0,3%) e dei Servizi relativi ai trasporti (+2,5% da +1,9%).

Con il rallentamento della crescita dei prezzi dei Beni energetici (+3,0% da +3,7%), soprattutto di quelli non regolamentati (+1,1% da +2,1%), l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, sale di un solo decimo di punto (+0,7% da +0,6%) mentre quella al netto dei soli Beni energetici si porta a +0,5%, da +0,2% di febbraio.

L'aumento su base mensile dell'indice generale è dovuto principalmente al rialzo dei prezzi dei Tabacchi (+1,8%) e dei Servizi relativi ai trasporti (+1,7%).

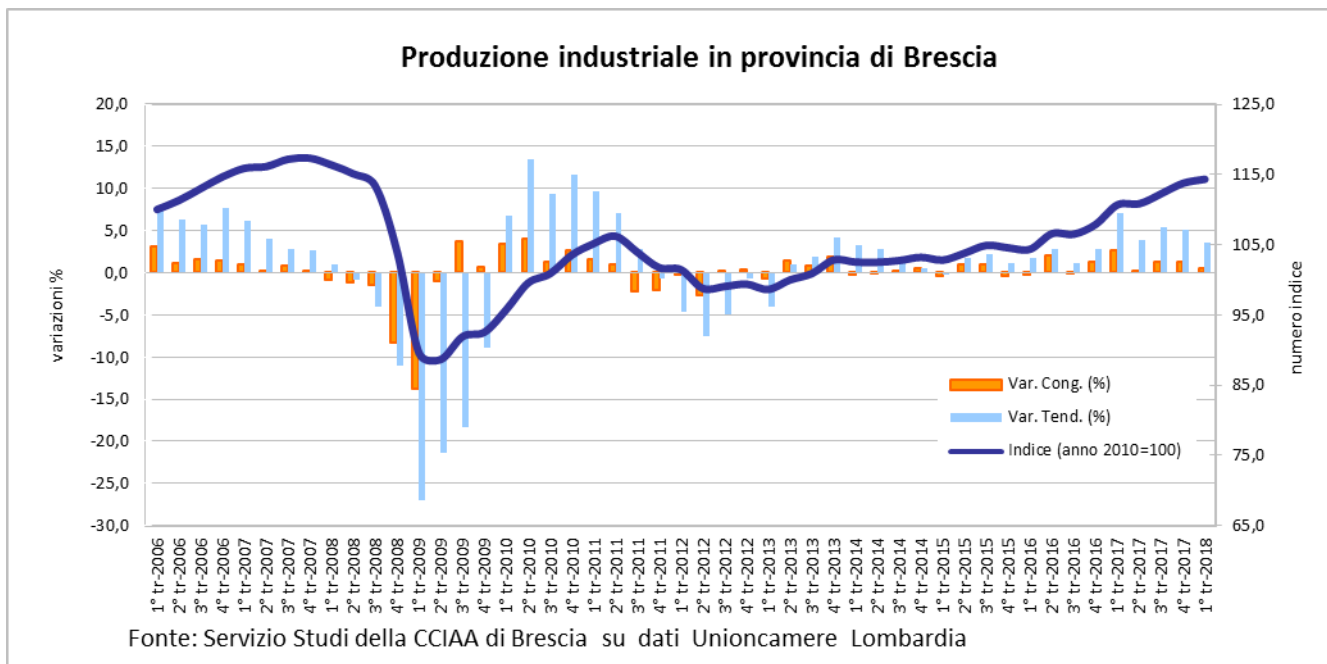
Su base annua accelera la crescita dei prezzi dei beni (+0,7%, da +0,3% di febbraio) come pure quella dei servizi, sebbene in misura più contenuta (+0,9% da +0,8%). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico tra servizi e beni resta positivo a +0,2 punti percentuali (era +0,5 ai febbraio).

L'inflazione acquisita per il 2018 è pari a +0,7% per l'indice generale e +0,2% per la componente di fondo.

I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona aumentano dello 0,1% su base mensile e dello 0,4% su base annua, invertendo la tendenza da -0,6% di febbraio.

I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto salgono dello 0,1% in termini congiunturali e dello 0,8% in termini tendenziali (in accelerazione da +0,3% del mese precedente).

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta del 2,3% su base congiunturale e dello 0,9% su base annua (da +0,5% di febbraio). La stima preliminare era +1,1%. Il marcato rialzo congiunturale è in larga parte dovuto alla fine dei saldi invernali di abbigliamento e calzature, di cui il NIC non tiene conto.



## 2 – INDUSTRIA

### 2.1 Produzione

L'indagine trimestrale sui principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera bresciana ha coinvolto nel primo trimestre 2018 245 imprese della provincia, pari ad una copertura campionaria del 120,1%.

Il comparto manifatturiero bresciano ha chiuso il primo trimestre del 2018 con risultati complessivamente positivi che hanno confermato il percorso di ripresa già manifestatosi a partire dalla fine del 2016, sebbene con valori più contenuti rispetto a quelli conseguiti alla fine del 2017.

La produzione industriale è cresciuta tra gennaio e marzo del 3,6% rispetto allo stesso periodo della scorso anno; il fatturato ha segnato un incremento, su base annua del 4,6% e gli ordinativi del 7,0%.

Gli indicatori congiunturali evidenziano qualche segnale di decelerazione sulle dinamiche della produzione (+0,5%) e del fatturato che chiude con un segno leggermente negativo (-0,5%).

L'indice della produzione industriale sale a quota 114,3 riducendo lo scarto dal massimo pre-crisi a 3,0 punti percentuali (pari a 117,3 registrato nel 2007).

A livello dimensionale la crescita ha coinvolto tutte le classi di impresa, sebbene con intensità diverse; le piccole mantengono i risultati migliori con un incremento del 5,2% seguite dalle grandi (+3,3%), le medie segnano un risultato positivo (+2,1%) ma in leggero rallentamento rispetto alla precedente rilevazione.

Da un punto di vista settoriale, la dinamica della produzione si è mantenuta eterogenea. I migliori risultati li registrano le industrie varie (+16,4%), i minerali non metalliferi (+12,1%), la meccanica (+5,7%) e i mezzi di trasporto (+3,8%). Leggermente positiva e in forte decelerazione la dinamica della siderurgia (+0,9%). Chiudono con un nuovo segno negativo la chimica (-8,5%), il legno mobilio (-4,9%), il tessile (-1,8%) e la carta-stampa (-1,7%).

Continua la crescita della manifattura artigiana bresciana che prosegue il percorso positivo intrapreso durante il 2016: da gennaio a marzo 2018 la produzione è cresciuta, su base annua, del 3,6%. Il fatturato ha realizzato un incremento più significativo (+6,6%) ed il tasso di utilizzo degli impianti è salito al 69,4%. Il quadro positivo è confermato anche dagli ordinativi che sono cresciuti, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, del 4,1%.

Al netto degli effetti stagionali, la produzione è cresciuta, rispetto al trimestre scorso, dello 0,7%, il fatturato del 2,3% e gli ordini dell'1,2%. Positivo anche il risultato dell'occupazione con un incremento dell'1,1%.

Il confronto territoriale evidenzia che l'artigianato bresciano ha conseguito risultati nel complesso migliori della media lombarda. La dinamica produttiva è evidente dall'andamento dell'indice della produzione manifatturiera artigiana: dopo avere raggiunto il punto di minimo alla fine del 2012, ha seguito su un percorso di crescita lento ma costante, irrobustito dai risultati positivi del 2016-2017 e consolidato nel primo trimestre del 2018. Questo processo ha consentito di recuperare i livelli di produzione persi nel biennio 2011-2012.

Da un punto di vista settoriale i maggiori incrementi produttivi sono stati registrati dal legno-mobilio (+5,6%), dalla meccanica (+4,9%), dalla siderurgia (+4,5%) e dalla gomma-plastica (+3,1%). In contrazione significativa il comparto delle pelli-calzature (-6,6%) seguita a distanza dall'alimentare (-0,6%) e dai minerali non metalliferi (-0,6%).

La crescita produttiva dell'ultimo trimestre è stata positiva per tutte le dimensioni d'impresa con un dinamica più sostenuta per le medie imprese (6-9 addetti) che hanno registrato una crescita annua del 4,3% seguite dalle grandi (10-49 addetti; +3,6%) e dalle piccole (3-5 addetti; +2,9%).



**Tab. 2.1 - Industria manifatturiera bresciana. Principali risultati dell'indagine congiunturale.** (variazioni percentuali destagionalizzate medie mobili a 4 termini, rispetto al trimestre precedente).

	1° trim. 2018/4° trim.2017
<b>Produzione</b>	0,5
<b>Fatturato totale</b>	-0,5
<b>Ordini totali</b>	1,7
<b>Ordini esteri</b>	1,8
<b>Ordini interni</b>	-1,0
<b>Materie prime: prezzi</b>	2,1
<b>Prodotti finiti: prezzi</b>	1,4
<b>Occupazione</b>	0,4

Fonte: elaborazione Servizio Studi, Camera di Commercio.

**N**ei mesi tra gennaio e marzo 2018 sono nate 2.253 imprese e ne sono cessate 2.587, determinando un nuovo saldo negativo pari a 334 unità.

Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno si è registrato un rallentamento delle iscrizioni di nuove imprese e contestualmente un aumento delle cessazioni. Il risultato è una nuova riduzione del numero delle imprese che ha portato a 118.591 le sedi registrate a fine marzo, il valore più basso dal 2006.

Anche per il comparto artigiano il primo trimestre si conferma in rosso, con un saldo negativo pari a 234 unità. E' questa la dinamica che emerge dall'analisi sulla natalità e mortalità delle imprese bresciane realizzata dal Servizio Studi della CCIAA di Brescia e dal centro Studi AIB sui dati Movimprese.

Dal confronto territoriale si evidenzia che tutte le province lombarde, a differenza di Milano, hanno chiuso il trimestre con saldi negativi; il risultato di Brescia è tra i meno peggiori. Brescia si colloca, infatti, in seconda posizione dopo Milano per valore del tasso di sviluppo.

Guardando ai settori, quelli che vedono aumentare in modo apprezzabile la propria base imprenditoriale sono quelli delle attività professionali (+220 unità), del supporto alle imprese (+85 unità di cui 45 artigiane), degli altri servizi (+83 unità di cui 45

artigiane). Si conferma positivo anche il saldo dell'alloggio e della ristorazione (+70 imprese).

Il commercio, all'opposto, è il settore che arretra maggiormente (oltre la metà dell'intero saldo negativo :

-216 imprese), seguito dalle costruzioni (-168 imprese), dalle attività manifatturiere (-147 unità) e dall'agricoltura con un calo di 141 realtà imprenditoriali.

Si conferma il trend negativo delle imprese individuali che diminuiscono in tre mesi di 416 unità per effetto dell'aumento delle cessazioni che rappresentano circa il 67,5% delle chiusure totali del periodo. Persiste anche la diminuzione delle società di persone con 114 unità in meno.

L'unico contributo positivo al saldo è venuto dalle imprese costituite in forma di società di capitali (+200 unità nel trimestre).

Dinamiche speculari si confermano nel comparto artigiano con un aumento delle società di capitali (+1,2%) e un continuo arretramento delle ditte individuali (-0,8%) e delle società di persone (-1,1%).

**Tav. 2.2 – Movimprese 1° trimestre 2018**

SEZIONI ATTIVITA'		TOTALE				SOCIETA' DI CAPITALE				SOCIETA' DI PERSONE				DITTE INDIVIDUALI				ALTRE FORME			
		REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	9.982	9.899	95	234	367	338	3	4	2.217	2.188	15	28	7.327	7.316	77	201	71	57	0	1
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	110	100	0	3	74	68	0	1	26	22	0	0	8	8	0	2	2	2	0	0
C	Attività manifatturiere	15.512	14.037	176	283	6.395	5.438	53	67	3.520	3.157	17	44	5.485	5.361	105	170	112	81	1	2
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	227	212	0	8	164	150	0	6	5	5	0	1	41	40	0	1	17	17	0	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	242	217	1	1	166	146	0	1	24	21	0	0	36	35	1	0	16	15	0	0
F	Costruzioni	18.165	16.591	276	438	4.626	3.682	58	59	2.413	2.101	12	37	10.952	10.709	205	338	174	99	1	4
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	25.895	24.176	332	591	5.784	4.830	72	84	4.539	4.037	24	64	15.448	15.209	236	441	124	100	0	2
H	Trasporto e magazzinaggio	2825	2.633	11	54	624	545	3	6	433	399	0	7	1.642	1.614	7	41	126	75	1	0
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9.203	8.088	143	230	1.647	1.290	14	21	2.948	2.379	15	52	4.394	4.213	112	157	214	206	2	0
J	Servizi di informazione e comunicazione	2549	2.380	61	57	1182	1067	26	16	460	423	7	7	834	824	28	31	73	66	0	3
K	Attività finanziarie e assicurative	3033	2.920	44	79	642	562	9	9	309	286	4	4	2.066	2.056	31	66	16	16	0	0
L	Attività immobiliari	8.768	7.797	57	148	5.411	4.667	34	88	2.641	2.438	11	36	656	644	12	23	60	48	0	1
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.441	5.063	133	134	2.607	2.324	44	35	657	612	6	16	1.983	1.961	81	79	194	166	2	4
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3881	3.627	99	97	981	838	13	20	486	434	5	9	2.181	2.159	79	64	233	196	2	4
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	6	6	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	-	-	-	-	4	4	0	0
P	Istruzione	604	579	15	9	162	147	4	3	76	73	0	2	123	123	10	2	243	236	1	2
Q	Sanità e assistenza sociale	707	670	9	5	270	251	4	1	59	56	1	1	44	44	2	1	334	319	2	2
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1617	1.490	23	32	520	431	5	8	113	92	0	1	419	407	7	13	565	560	11	10
S	Altre attività di servizi	5.450	5.236	95	95	344	271	2	3	792	695	5	7	4.156	4.115	84	83	158	155	4	2
T		2	2	0	0	-	-	-	-	2	2	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-
	Imprese non classificate	4.372	43	683	89	2.557	14	331	43	810	6	90	10	832	21	254	34	173	2	8	2
	<b>TOTALE</b>	<b>118.591</b>	<b>105.766</b>	<b>2.253</b>	<b>2.587</b>	<b>34.524</b>	<b>27.060</b>	<b>675</b>	<b>475</b>	<b>22.531</b>	<b>19.427</b>	<b>212</b>	<b>326</b>	<b>58.627</b>	<b>56.859</b>	<b>1.331</b>	<b>1.747</b>	<b>2.909</b>	<b>2.420</b>	<b>35</b>	<b>39</b>

Fonte: Infocamere. \*Comprende le cessazioni d'ufficio.

**Tav. 2.3 - Totale imprese e imprese artigiane al 31.03.2018.**

SETTORI DI ATTIVITA'		Stock al 31.03.2018		Saldo trimestrale		Variazione %	
		Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	9.982	271	-141	3	-1,4	1,1
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	110	37	-4	-3	-3,5	-7,5
C	Attività manifatturiere	15.512	9.285	-147	-174	-0,9	-1,8
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	227	2	-16	0	-6,6	0,0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	242	76	10	-1	4,3	-1,3
F	Costruzioni	18.165	13.037	-168	-177	-0,9	-1,3
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	25.895	1.957	-216	-22	-0,8	-1,1
H	Trasporto e magazzinaggio	2.825	1.844	-32	-45	-1,1	-2,4
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9.203	1.022	70	-10	0,8	-1,0
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.549	331	29	6	1,1	1,8
K	Attività finanziarie e assicurative	3.033	2	9	0	0,3	0,0
L	Attività immobiliari	8.768	8	-20	-1	-0,2	-11,1
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.441	552	220	-7	4,2	-1,2
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.881	1.228	85	45	2,2	3,8
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale.	6	0	2	0	50,0	0,0
P	Istruzione	604	42	22	-1	3,8	-2,3
Q	Sanità e assistenza sociale	707	6	24	1	3,5	20,0
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.617	136	62	4	4,0	3,0
S	Altre attività di servizi	5.450	4.343	83	45	1,5	1,0
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	2	0	0	0	-	-

Il settore armiero, escluse le parti sciolte ed i lanciarazzi, ha registrato un aumento del 15,7% nel periodo gennaio - marzo 2018 sul trimestre precedente, con una produzione complessiva di 147.497 pezzi; negativa la variazione tendenziale pari a -14,8%. Nel primo trimestre 2018 la produzione è stata composta per il 53,6% da armi lunghe e per il restante 46,4% da armi corte.

**Tav. 2.4 - I dati del Banco Nazionale di Prova (gennaio – marzo 2018).**

	2018	2017	2016	Δ % 2018/2017	Δ %2018/2016
Fucili a 2 canne sovrapposte (1)	20.442	23.285	25.633	-12,21	-20,25
Fucili a 2 canne giustapposte (2) a)	981	1.128	1.242	-13,03	-21,01
<b>Totale fucili a 2 canne (3=1+2)</b>	<b>21.423</b>	<b>24.413</b>	<b>26.875</b>	<b>-12,25</b>	<b>-20,29</b>
Fucili a 1 colpo canna liscia (4)	493	886	1.094	-44,36	-54,94
Altri fucili a 1 canna (5)	13.100	16.916	11.720	-22,56	11,77
Fucili semiautomatici (6) b)	41.407	46.281	47.723	-10,53	-13,23
Fucili avancarica (repliche) (7)	2.591	2.488	2.105	4,14	23,09
<b>Totale fucili a 1 canna (8=4+5+6+7)</b>	<b>57.591</b>	<b>66.571</b>	<b>62.642</b>	<b>-13,49</b>	<b>-8,06</b>
<b>Totale armi lunghe (9=3+8)</b>	<b>79.014</b>	<b>90.984</b>	<b>89.517</b>	<b>-13,16</b>	<b>-11,73</b>
Pistole semiautomatiche (10)	47.452	59.719	40.609	-20,54	16,85
Revolvers avancarica (repliche) (11)	8.192	10.591	10.866	-22,65	-24,61
Revolvers retrocarica (12)	12.839	11.859	11.272	8,26	13,90
<b>Totale armi corte (13=10+11+12)</b>	<b>68.483</b>	<b>82.169</b>	<b>62.747</b>	<b>-16,66</b>	<b>9,14</b>
<b>Totale armi lunghe e corte (14=13+9)</b>	<b>147.497</b>	<b>173.153</b>	<b>152.264</b>	<b>-14,82</b>	<b>-3,13</b>
Lanciarazzi (15)	23.667	24.496	32.472	-3,38	-27,12
<b>Totale armi corte inclusi i lanciarazzi (16=13+15)</b>	<b>92.150</b>	<b>106.665</b>	<b>95.219</b>	<b>-13,61</b>	<b>-3,22</b>
Parti sciolte (17)	4.410	5.557	5.970	-20,64	-26,13

Fonte: elaborazione Servizio Studi Camera di Commercio su dati Banco Nazionale di Prova di Gardone V.T.

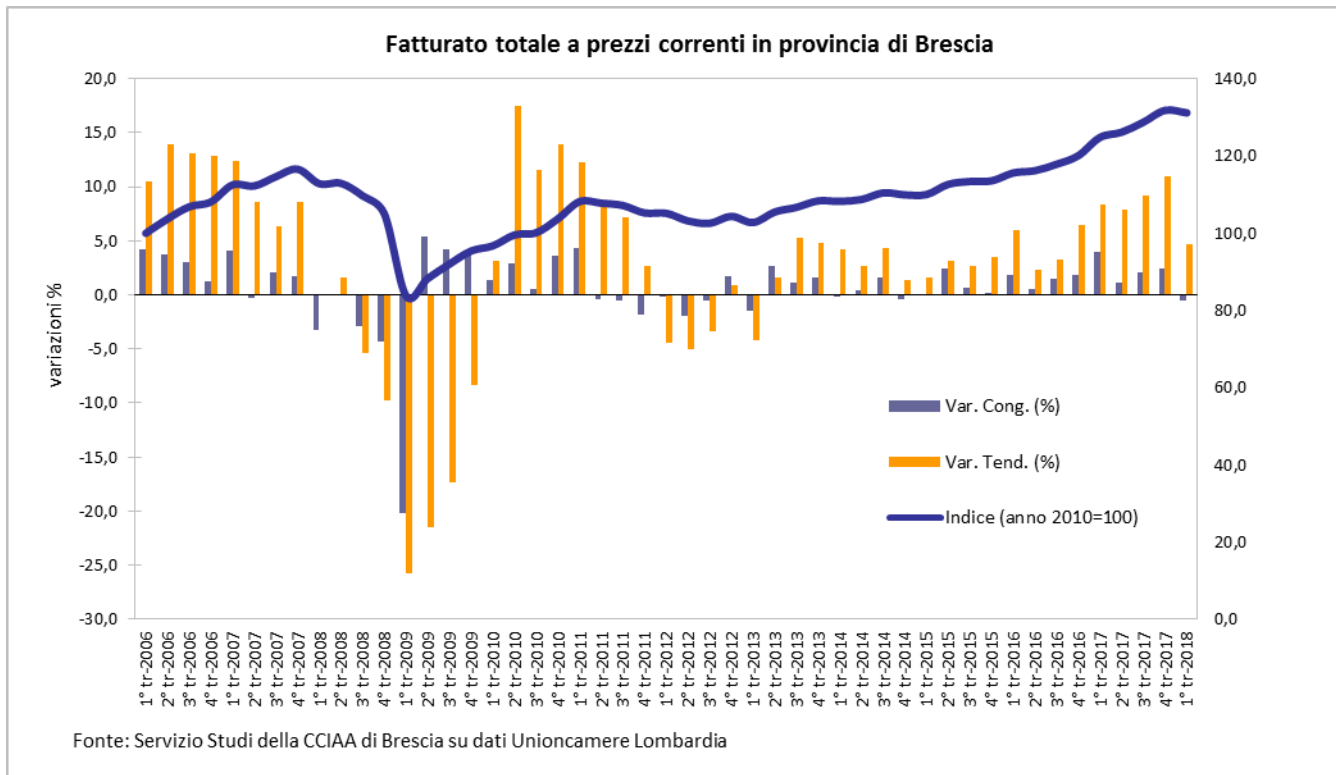
a) inclusi i fucili combinati e gli express

b) inclusi i fucili a pompa

**Tav. 2.5 - Produzione Nazionale di Armi Civili**

	<b>Totale Armi Lunghe</b>	<b>Totale Armi Corte (*)</b>	<b>TOTALE GENERALE</b>
Gennaio 2018	20.201	19.767	39.968
Febbraio 2018	26.015	22.956	48.971
Marzo 2018	32.798	25.760	58.558
Totale 1° trimestre 2018 (a)	79.014	68.483	147.497
Composizione %	53,6	46,4	100,0
Totale 4° trimestre 2017 (b)	69.796	57.651	127.447
Composizione %	54,8	45,2	100,0
Totale 1° trimestre 2017 (c)	90.984	82.169	173.153
Composizione %	52,5	47,5	100,0
Variazione % a/b	13,2	18,8	15,7
Variazione % a/c	-13,2	-16,7	-14,8

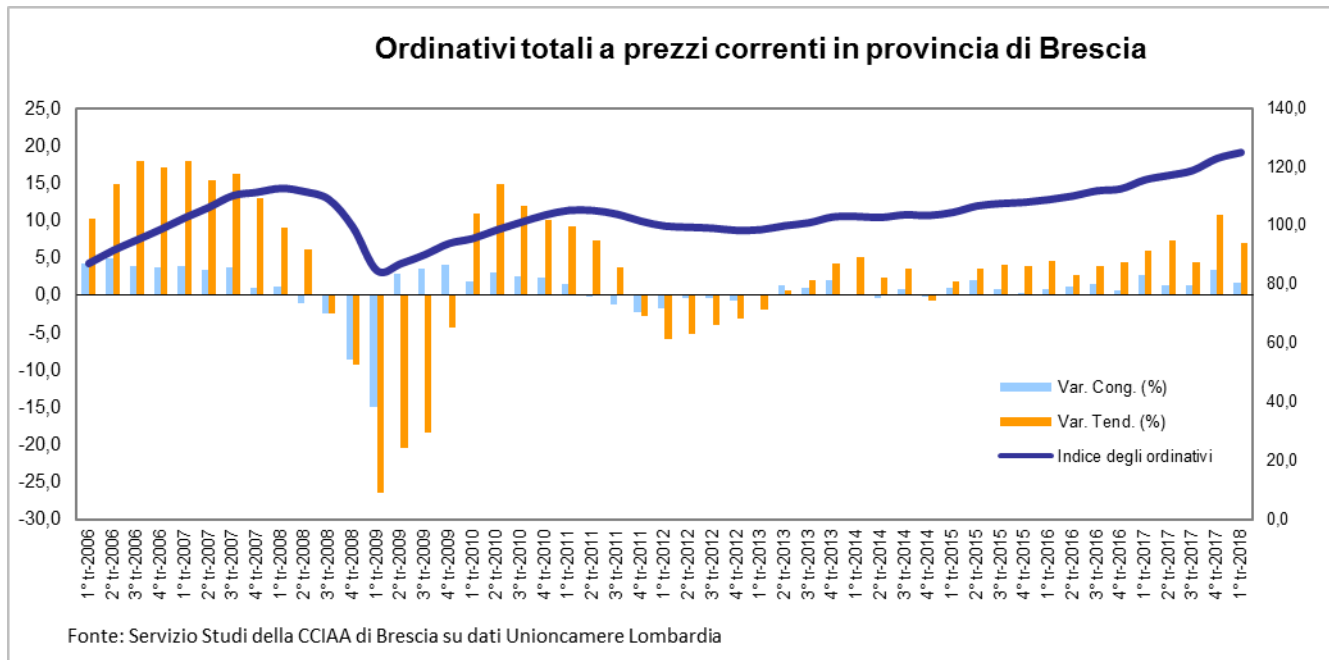
(\*) Esclusi i lanciaraazi e le parti sciolte



## 2.2 Il fatturato

Il fatturato totale a prezzi correnti mantiene un tasso di crescita tendenziale positivo (4,6%) ma in rallentamento rispetto alla media del 2017 (+9,2%); positive ma in decelerazione entrambe le componenti: il fatturato estero cresce, su base annua, del 6,6% quello interno del 3,2%. Il confronto con il trimestre precedente evidenzia un risultato leggermente negativo (-0,5%).

Il fatturato del comparto artigianato segna un incremento tendenziale più intenso della produzione pari al 6,6% e congiunturale del 2,3% anche grazie alla ripartenza dei prezzi. Le dinamiche dell'indice destagionalizzato del fatturato totale sono simili a quelle viste per la produzione industriale ma con un recupero più robusto, i livelli di fatturato hanno, infatti, superato quelli del 2010, anche se quelli del periodo pre-crisi del 2009 restano ancora lontani.



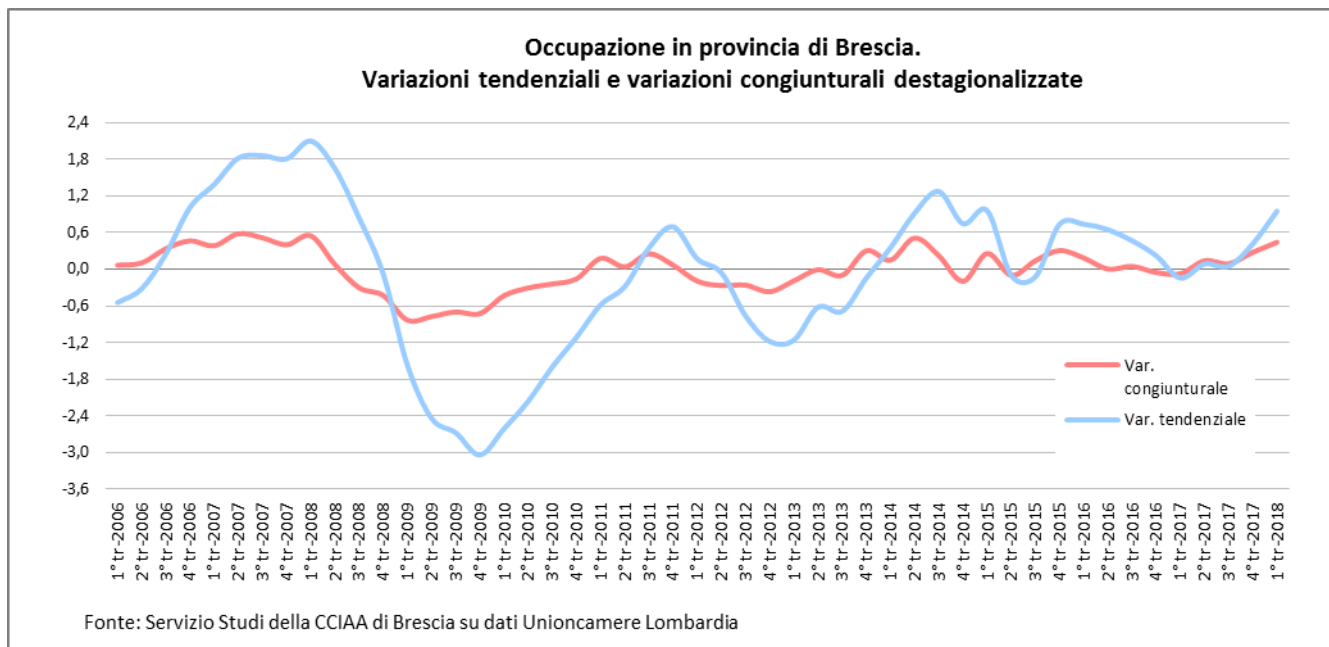
### 2.3 Gli ordinativi.

Anche gli ordinativi chiudono il primo trimestre mantenendo risultati positivi ma in rallentamento rispetto alla media del 2017; su base annua sono cresciuti del 7%, sul trimestre precedente dell'1,7%. Gli ordinativi interni hanno segnato una battuta d'arresto con una variazione, sul trimestre precedente, negativa pari a -1,0%. Il mercato estero segue una dinamica positiva con un tasso di crescita tendenziale dell'8,6% e una crescita congiunturale dell'1,8%.

Gli ordini sono cresciuti del 4,1%, rispetto allo stesso periodo del 2017, stimolati dalla domanda interna (ordini interni +4,4%). La componente estera presenta un risultato leggermente positivo (+0,3%), ma in rallentamento rispetto a quelli conseguiti nei trimestri precedenti. Va sottolineato però che il peso del fatturato riconducibile al mercato estero rappresenta per le imprese artigiane una quota limitata (7,6%).

\* \* \*





## 2.4 L'occupazione.

L'occupazione per l'industria manifatturiera presenta un risultato decisamente positivo (+1,0%). La crescita è confermata dalla variazione, al netto degli effetti stagionali, del primo trimestre che è stata pari allo 0,4%. In calo il ricorso alla CIG con una quota di imprese che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione pari al 4,9% e la quota sul monte ore dell'1,0%.

Nel primo trimestre del 2018 il numero degli addetti torna a crescere, il saldo tra tasso di ingresso e di uscita si è chiuso in positivo (1,1%). Aumenta la quota di imprese che ha fatto ricorso alla Cassa integrazione guadagni attestandosi al 2,5% per un totale sul monte ore lavorate complessivo pari allo 0,4%.

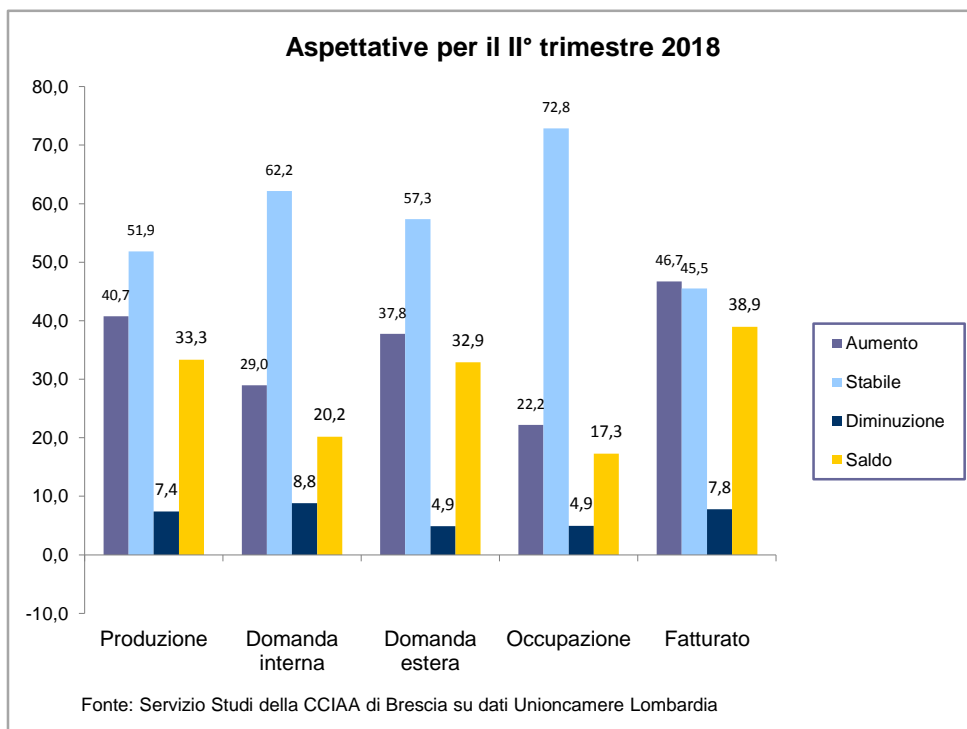
Tav. 2.6 – Occupazione.

CIG STRAORDINARIA Classe di attività	Periodo		
	genn.-marzo 2017	genn.-marzo 2018	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	.	.	**
Estrazione minerali metalliferi e non	.	.	**
legno	.	.	**
alimentari	7.056	.	**
metallurgiche	76.809	3.648	-95,3
meccaniche	393.609	968.003	145,9
tessili	66.560	58.052	-12,8
Abbigliamento	.	.	**
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	33.415	32.167	-3,7
Pelli, cuoio, calzature	.	.	**
Lavorazione minerali non metalliferi	.	.	**
Carta, stampa ed editoria	.	.	**
Installazione impianti per l'edilizia	.	.	**
Energia elettrica, gas e acqua	.	.	**
Trasporti e comunicazioni	104	792	661,5
Tabacchicoltura	.	.	**
Servizi	.	.	**
Varie	.	.	**
<b>Totale industria</b>	<b>577.553</b>	<b>1.062.662</b>	<b>84,0</b>
Edilizia	-	-	**
Artigianato	-	-	**
Commercio	168.083	63.205	-62,4
Settori vari	-	-	**
<b>Totale</b>	<b>745.636</b>	<b>1.125.867</b>	<b>51,0</b>

Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

Tav. 2.7 - Occupazione

CIG ORDINARIA	Periodo		
	genn.-marzo 2017	genn.-marzo 2018	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	.	.	**
Estrazione minerali metalliferi e non	.	.	**
legno	10.884	3.120	-71,3
alimentari	9.899	.	**
metallurgiche	198.559	37.946	-80,9
meccaniche	197.120	60.168	-69,5
tessili	6.179	26.030	<b>321,3</b>
Abbigliamento	66.188	59.264	-10,5
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	16.096	2.460	-84,7
Pelli, cuoio, calzature	1.612	1.514	-6,1
Lavorazione minerali non metalliferi	5.135	4.288	-16,5
Carta, stampa ed editoria	17.598	36	-99,8
Installazione impianti per l'edilizia	27.357	20.613	-24,7
Energia elettrica, gas e acqua	.	432	**
Trasporti e comunicazioni	1.032	1.080	<b>4,7</b>
Tabacchicoltura	.	.	**
Servizi	.	.	**
Varie	48	2.055	4.181
<b>Totale industria</b>	<b>557.707</b>	<b>219.006</b>	-60,7
Edilizia	188.838	164.614	-12,8
<b>Totale</b>	<b>746.545</b>	<b>383.620</b>	<b>-48,6</b>
Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale			



## 2.5 Le previsioni

Le aspettative degli imprenditori sulla produzione per il prossimo trimestre restano complessivamente ottimistiche. In significativo miglioramento le aspettative sulla produzione (saldo 33,3%), sul fatturato (saldo 38,9%) e sulla domanda estera (saldo 32,9%). Ottimistiche anche le prospettive sulla sull'occupazione (saldo 17,3%) e sulla domanda interna (saldo 20,2%) anche se resta elevata la quota di imprenditori che propende per la stazionarietà.

I risultati complessivamente positivi si riflettono sulle aspettative degli imprenditori artigiani per il secondo trimestre del 2018. Le attese sono, infatti, moderatamente ottimistiche su tutti i fronti: produzione, domanda interna, domanda estera, fatturato e occupazione. Resta, comunque, molto alta la quota di imprenditori che prevedono la stabilità di tutti gli indicatori per il prossimo trimestre.

### 3 - EDILIZIA

**I**l Registro Imprese della Camera di Commercio conta nel primo trimestre 2018 18.165 imprese nel settore costruzioni, 171 in meno rispetto al trimestre precedente e 228 in meno sullo stesso trimestre 2017, con un decremento tendenziale dell'1,24%.

Nel primo trimestre il numero dei fallimenti è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: -15,1%.

**Tav. 3.1 – Costruzioni.**

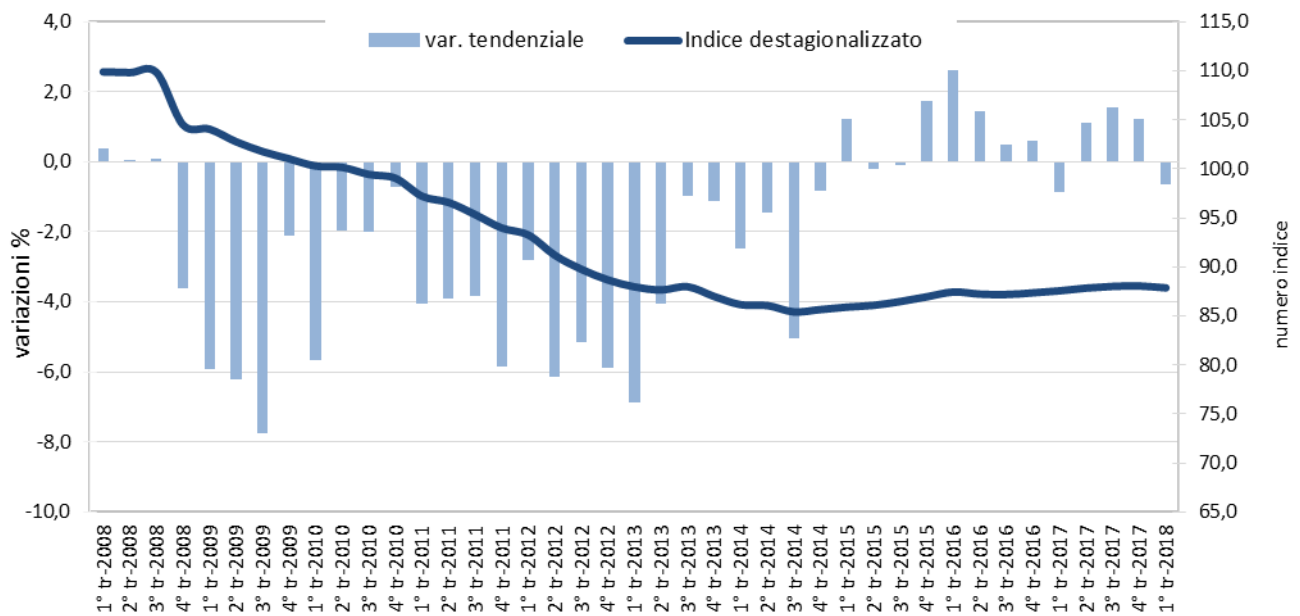
	<b>1° trim. 2018</b>	<b>4° trim. 2017</b>	<b>1° trim. 2017</b>
<b>Registrate</b>	18.165	18.336	18.393
<b>Attive</b>	16.591	16.726	16.807
<b>Iscritte</b>	276	164	293
<b>Cessate</b>	438	267	457

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tav. 3.2 FALLIMENTI DICHIARATI IN PROVINCIA DI BRESCIA 1° trimestre 2018

	Gennaio 2018	Febbraio 2018	Marzo 2018	Totale trimestre	Gennaio 2017	Febbraio 2017	Marzo 2017	Totale trimestre	Var. % 1° trim. 17/ 1° trim. 18
Agricoltura, silvicoltura e pesca				0	1			1	-100,0
Estrazione di minerali				0				0	*
Attività manifatturiere	3	6	4	13	7	7	10	24	-45,8
Energia, gas				0				0	*
Acqua, gestione rifiuti	1	1		2	1			1	100,0
Costruzioni	6	5	6	17	1	4	9	14	21,4
Commercio	4	3	5	12	4	2	6	12	0,0
Trasporto e magazzinaggio	1			1	1			1	0,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1	2	2	5			3	3	66,7
Servizi di informazione e comunicazione			1	1		2		2	-50,0
Attività finanziarie e assicurative				0				0	*
Attività immobiliari	1	1	4	6	5	3	2	10	-40,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1			1		1	2	3	-66,7
Noleggio, servizi di supporto alle imprese			2	2		2		2	0,0
Amministrazione pubblica e difesa	1			1				0	*
Istruzione				0				0	*
Sanità e assistenza sociale				0				0	*
Attività artistiche, sportive				0				0	*
Altre attività di servizi				0				0	*
Attività di famiglie e convivenze				0				0	*
Organizzazioni ed organismi extra territoriali				0				0	*
Imprese non classificate		1		1				0	*
<b>TOTALE</b>	<b>19</b>	<b>19</b>	<b>24</b>	<b>62</b>	<b>20</b>	<b>21</b>	<b>32</b>	<b>73</b>	<b>-15,1</b>
<b>INDIVIDUI</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>13</b>	<b>-61,5</b>
<b>SOCIETA'</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>21</b>	<b>57</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>25</b>	<b>60</b>	<b>-5,0</b>

### Fatturato del commercio al dettaglio in provincia di Brescia



Fonte: Elaborazioni Servizio Studi della CCIAA di Brescia su dati Unioncamere Lombardia

## 4 - COMMERCIO

Il comparto del commercio inizia il 2018 con una flessione del fatturato (-0,6% su base annua) che arresta il processo di ripresa avviato alla fine del 2015.

L'indice destagionalizzato del fatturato scende a quota 87,9 aumentando il divario rispetto ai livelli del 2010. Dal confronto territoriale è evidente che il risultato bresciano è più contenuto di quello regionale che segna un calo del fatturato pari all'1,0%.

Da un punto di vista settoriale la battuta d'arresto ha interessato tutti i comparti, a segnare il risultato peggiore è stato l'alimentare con una flessione dell'1,2% seguito dal non specializzato (-0,8%) e dal non alimentare (-0,4%).

Sul fronte dimensionale le grandi imprese (50-199 addetti) hanno registrato il calo più robusto (-5,1%), all'opposto le medie (10-49 addetti) hanno chiuso il trimestre con un fatturato positivo (+2,0%).

I prezzi sono diminuiti dello 0,4% sul trimestre scorso, probabilmente per effetto dei saldi.

Le valutazioni in merito agli ordini ai fornitori vedono un saldo tra giudizi di aumento e diminuzione negativo pari a -6,9%, in

peggioramento rispetto al valore (pari a -5,5%) dello scorso trimestre.

L'occupazione si mantiene pressoché stabile, con un leggero aumento del numero degli addetti rispetto al trimestre scorso dello 0,1%.

Le prospettive degli operatori del commercio al dettaglio per il secondo trimestre del 2018 sono orientate nel complesso alla stabilità perché è alta la quota di imprenditori che non si aspetta variazioni. Tuttavia per il volume d'affari si scorge un leggero ottimismo mentre per l'occupazione e gli ordini il saldo tra previsioni di crescita e di aumento è negativo.

\* \* \*

Il tasso tendenziale per la città di Brescia si è attestato a marzo 2018 a +0,4%.

Gli aumenti più consistenti hanno riguardato le spese per i trasporti, abitazione e bevande alcoliche.

In diminuzione l'inflazione relativa alle spese per mobili e articoli per la casa, servizi sanitari, comunicazione ed istruzione.

**Tab. 4.1 – Commercio.**

	<b>1° trim. 2018</b>	<b>4° trim. 2017</b>	<b>1° trim. 2017</b>
<b>Registrate</b>	25.895	26.093	26.160
Attive	24.176	24.352	24.491
Iscritte	332	221	373
Cessate	591	373	597

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.



**Tab. 4.2 – Tasso tendenziale di inflazione mensile per l'intera collettività- 2018 – Brescia**

Capitoli di spesa	Gennaio	Febbraio	Marzo
generi alimentari, bevande analcoliche	0,3	-1,3	-0,2
bevande alcoliche e tabacchi	-0,1	0,3	1,7
abbigliamento e calzature	0,3	0,2	0
abitazione	3,1	2,7	1,6
mobili, articoli e servizi per la casa	-0,7	-0,4	-0,6
servizi sanitari, spese per la salute	-0,4	-0,4	-0,4
trasporti	1,4	1,6	1,9
comunicazioni	-1,2	-3,1	-2,9
ricreazione, spettacolo, cultura	1,3	1,6	0,7
istruzione	-13,5	-13,5	-13,5
alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	1,7	1,4	0,7
altri beni e servizi	1,5	1,6	1,7
<b>indice generale</b>	<b>0,7</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>
<b>indice generale al netto dei tabacchi.</b>	<b>0,8</b>	<b>0,5</b>	<b>0,4</b>

Fonte: Istat

**Tab. 4.3 - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel Comune di Brescia.**

(base 2015 = 100)

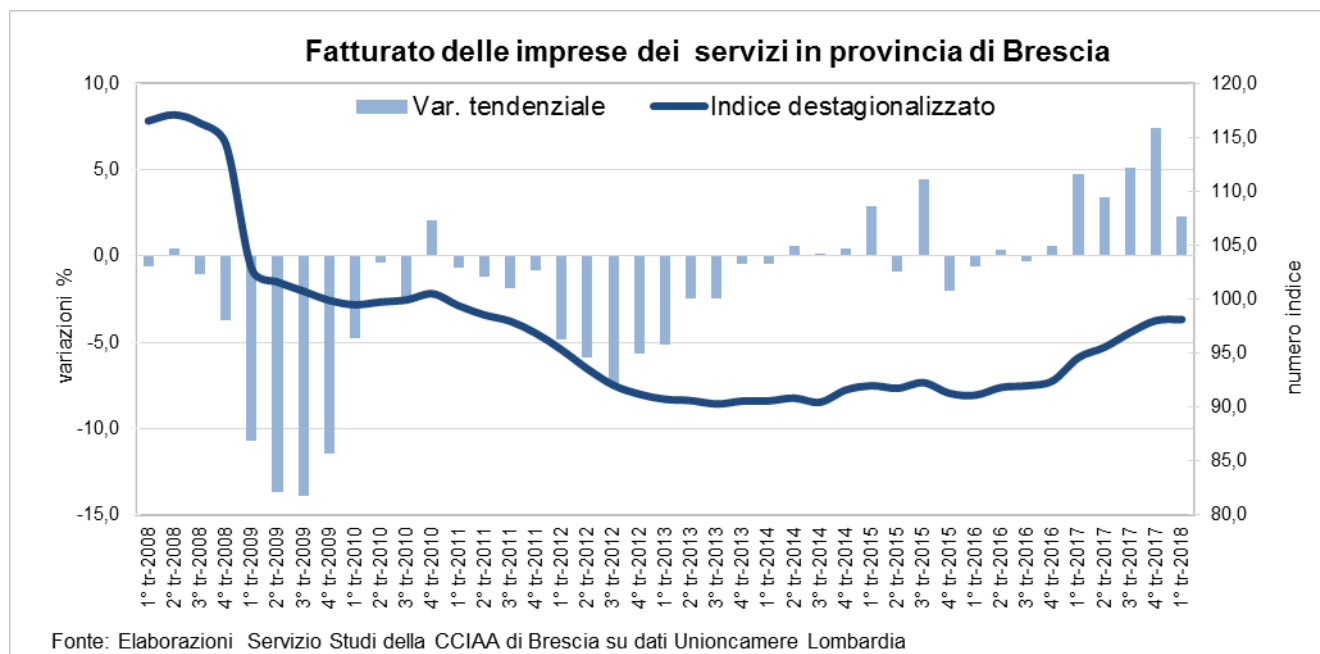
Anno 2018	Prod. alim.e bevande non alcoliche	Bevande alcoliche e tabacchi	Abbigliamento e calzature	Abitazione, acqua, energia e combustibili	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunicazioni	Ricreazione, spettacoli cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	Beni e servizi vari	INDICE GENERALE CON TABACCHI	INDICE GENERALE SENZA TABACCHI
Gennaio	102,6	101,6	100,6	103,7	99,1	100,6	101,1	96,3	102,1	90,6	102,6	101,8	<b>101,4</b>	<b>101,3</b>
Febbraio	102,6	101,9	100,5	103,8	99,3	100,6	101,8	94,3	102,6	90,6	102,4	102,2	<b>101,6</b>	<b>101,4</b>
Marzo	102,6	103,0	100,4	103,1	98,9	100,6	102,4	94,4	101,7	90,6	102,1	102,3	<b>101,5</b>	<b>101,3</b>

Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff Statistica

**Tab. 4.4 – Protesti 2018.**

**Protesti - Provincia di Brescia Anno 2018 (dati aggiornati al 14/05/2018).**

MESI	CAMBIALI		TRATTE ACCETTATE		TRATTE NON ACCETTATE		ASSEGNI BANCARI	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
GENNAIO	436	645.787,4	2	736,4	3	4.624,1	53	190.972,5
FEBBRAIO	357	303.690,1	2	736,4	6	9.943,5	45	232.411,0
MARZO	431	401.871,3	1	461	7	11.766,7	42	347.667,6
<b>TOTALE</b>	<b>1.224</b>	<b>1.351.349</b>	<b>5</b>	<b>1.934</b>	<b>16</b>	<b>26.334</b>	<b>140</b>	<b>771.051</b>



## 5 - SERVIZI

L'indagine congiunturale dei servizi nel primo trimestre 2018 ha coinvolto 145 imprese bresciane operanti nei settori del commercio all'ingrosso, degli alberghi e ristoranti, dei trasporti e attività postali, dell'informatica e telecomunicazioni, dei servizi alle persone e dei servizi avanzati, pari al 111,5% del campione. I servizi dell'area bresciana iniziano il 2018 con una nuova dinamica positiva del volume d'affari che è cresciuto, su base annua, del 2,3% ma che, tuttavia, è più contenuta rispetto ai risultati conseguiti alla fine del 2017. La crescita del volume d'affari è stata positiva per tutte le classi dimensionali. Gli incrementi più consistenti li hanno registrati le imprese di grandi dimensioni (oltre 200 addetti; +8,8%) seguiti dalle medie (10-49 addetti +3,2%; 50-199 addetti +3,1%), mentre le piccole imprese dei servizi chiudono il trimestre all'insegna della stabilità (0,0%). Dall'analisi dei settori emerge con evidenza che la crescita del volume d'affari, su base annua, ha interessato quasi tutte le tipologie di attività economica ad eccezione del commercio all'ingrosso (-7,8%).

La dinamica migliore del volume d'affari l'hanno segnata i servizi alle persone (+9,4%) e servizi alle imprese (+4,2%) in particolare il comparto dell'informatica (+6,7%) e i servizi avanzati (+4,7%).

Buona la performance del settore dell'ospitalità alberghiera e della ristorazione (+3,7%).

Sul fronte dell'occupazione nel primo trimestre gli addetti sono cresciuti dello 0,2% sul trimestre scorso, segnando un rallentamento alla fase di crescita avviata dalla metà del 2014.

Le aspettative degli operatori dei servizi per il secondo trimestre del 2018 restano ottimistiche per il volume d'affari e per l'occupazione.

# INDICE

<b>Situazione generale</b>	pag.	3
<b>Industria</b>		
La produzione	pag.	7
Il fatturato	pag.	15
Gli ordinativi	pag.	16
L'occupazione	pag.	17
Le previsioni	pag.	20
<b>Edilizia</b>	pag.	21
<b>Commercio</b>	pag.	23
<b>Servizi</b>	pag.	26